



## **Classifica Eco-guida 9° edizione**

### **La classifica in dettaglio**

#### **Nokia**

Nokia risale al primo posto con un punteggio totale pari a 7, avendo risanato i punti di penalità per le scarse pratiche di ritiro e riciclo dei prodotti in disuso che gli erano stati attribuiti dalla sesta edizione. Un'ulteriore indagine di Greenpeace ha, infatti, confermato i miglioramenti adottati dall'azienda in India, anche se esistono ancora dei problemi nelle città più piccole (<http://www.greenpeace.org/india/press/reports/take-back-blues>).

Da un punto di vista di gestione chimica, dalla fine 2005 Nokia ha eliminato l'uso del PVC nei nuovi modelli di cellulari e mira ad eliminare i ritardanti di fiamma bromurati da tutti i nuovi prodotti a partire dalla fine del 2009.

Nokia si posiziona abbastanza bene sui temi della gestione dei propri rifiuti, con un programma di ritiro dei prodotti in disuso adottato in 85 paesi, che contano più di 5000 punti di raccolta. Al contrario, il tasso di riciclo ammonta a solo 3-5% ed è necessaria maggiore informazione su come l'azienda calcoli questi dati.

Il punteggio sui criteri energetici arriva soprattutto dall'uso di energia rinnovabile: nel 2007, il 25% di energia arrivava da fonti rinnovabili e l'obiettivo di Nokia è arrivare al 50% entro il 2010. Nokia ottiene il punteggio massimo per tutti i caricatori di cellulari in linea con lo standard Energy Star (che talora eccedono anche del 90%).

#### **Samsung**

Samsung si aggiudica il secondo posto con 5,7 punti ottenuti grazie ad una buona politica chimica e di gestione dei propri rifiuti. Da novembre 2007, tutti i nuovi modelli dei pannelli LCD non sono prodotti con il PVC, impegno che ha portato Samsung ad essere la prima azienda a muoversi in questa direzione facendo da guida a tutto il mercato mondiale verso l'eliminazione di questa plastica. Tutti i nuovi cellulari sono parzialmente privi di ritardanti di fiamma bromurati e l'azienda ha sviluppato una memory card e semiconduttori per alcune applicazioni privi di alogeni.

Il punteggio ottenuto sui rifiuti elettronici è favorito dal tasso di riciclo riportato da Samsung e pari rispettivamente a 137% per le TV (basato sulle vendite degli ultimi 10 anni, la vita media del prodotto), 12% per i computer (basato su una durata di 7 anni) e 9% per i cellulari (basato su una vita media di due anni). L'azienda manca però di dati su quanti rifiuti elettronici prodotti in Europa vengano riciclati. Samsung impiega plastica riciclata in percentuale pari al 16,1% (anche se solo lo 0,2% deriva da plastica post-consumo), con l'obiettivo di arrivare al 25% entro il 2008.

Samsung migliora sotto gli aspetti relativi a energia. Fornisce informazioni sulle emissioni di GHG in Corea (dove si svolgono la maggior parte delle operazioni dell'azienda) e migliora l'efficienza energetica dei caricatori di batteria che sono in linea con lo standard Energy Star (che talora eccedono anche del 99,4%).

#### **Fujitsu Siemens Computers**

Fujitsu Siemens Computers sale dalla 15esima posizione, che ricopriva nella ottava edizione, in terza con 5,5 punti, ottenuti grazie alla sua politica chimica. FSC vende diversi prodotti certificati che sono privi di alogeni nelle parti in plastica, nei circuiti stampati e nei cavi di alimentazione, ma non si trova informazione in merito all'uso o meno di PVC. L'azienda ha finalmente identificato la fine del 2010 come scadenza entro cui eliminare la plastica in PVC e tutti i ritardanti di fiamma a base di bromo dai suoi prodotti.

L'azienda ottiene un punteggio basso sui criteri relativi alla gestione dei rifiuti. L'unico servizio di ritiro dei prodotti è offerto in Sud Africa. FSC riporta tassi di riciclo del 22,5% basati sulle passate vendite in Germania (usando come vita media di un computer 7 anni), e di oltre il 30% in altri 13 paesi dove i suoi prodotti sono in vendita.

Sul piano energetico, FSC migliora il punteggio ottenendo il massimo dei punti grazie al pieno sostegno al taglio obbligatorio delle emissioni di gas serra. Inoltre, il 58% dei computer e il 75% dei notebook professionali sono conformi allo standard Energy Star 4. Di questi modelli, tutti vanno oltre i requisiti di Energy Star di un range tra 26 - 57%.

### **Sony Ericsson**

Sony Ericsson perde la posizione di testa scendendo al quarto posto con 5,3 punti. E' la prima azienda ad ottenere un punteggio quasi pieno su tutti i criteri chimici, ad eccezione del fatto di avere, senza ragione, un limite soglia alto per i ritardanti di fiamma a base di bromo in quei prodotti che ne sono probabilmente privi. Tutti i prodotti SE sono privi di PVC già dal 2006 e l'azienda ha addirittura bandito l'uso di antimonio, berillio e ftalati a partire da gennaio 2008, andando incontro ai nuovi criteri adottati dalla nostra eco-guida.

Sony Ericsson ha un punteggio relativamente buono sui criteri energetici dato che i suoi prodotti sono in linea con lo standard Energy Star (che talora addirittura eccedono). Ora, l'azienda riferisce delle emissioni di CO2 per la produzione e trasporto dei suoi prodotti di consumo.

La compagnia perde punteggio su tutti i criteri relativi alla gestione dei propri rifiuti elettronici. Riporta un tasso molto basso di riciclo dei prodotti compreso fra 1%-13%.

### **Sony**

Sony scende alla quinta posizione, maturando lo stesso punteggio di Sony Ericsson, pari a 5,3, ma con una politica chimica meno efficace. L'azienda ha ancora sul mercato molti prodotti che sono solo parzialmente privi della plastica in PVC e dei ritardanti di fiamma bromurati, come nel caso di tre modelli di videoregistratori e molti modelli di PC VAIO, walkman, videocamere e macchine digitali.

Sui rifiuti elettronici, Sony ottiene un buon punteggio grazie al sostegno alla responsabilità individuale del produttore e per l'adozione di alcuni programmi volontari di ritiro e riciclo dei prodotti e fine vita, ma per lo più nei paesi occidentali. L'azienda, inoltre, riporta un tasso di riciclo pari al 53% dei prodotti in commercio, calcolati in base alle vendite passate di TV e pc ma solo in Giappone.

Sui criteri energetici, l'azienda ha ancora un buon margine di miglioramento. Ottiene punteggio per aver dato informazioni al pubblico sulle emissioni di gas serra di oltre 200 siti, per riportare la quantità di energia rinnovabile impiegata nel 2006 (1,02% dell'energia elettrica complessiva usata) e per essersi impegnata sul taglio totale delle emissioni di gas a effetto serra (GHG). Ora, Sony sta diffondendo i dati sull'efficienza energetica: tutti gli adattatori dei pc

“VAIO” sono conformi ai requisiti del California’s Energy Efficiency Regulations. L’azienda, invece, non riporta ancora questi dati per quanto riguarda i vari modelli di TV messi sul mercato da luglio 2005, che dovrebbero essere conformi all’ultimo standard Energy Star riferito a questi articoli.

### **LG Electronics**

LG Electronics sale dalla sedicesima posizione, che ricopriva nella ottava versione, alla sesta con 4,9 punti ottenuti per lo più sui criteri relativi a rifiuti e energia.

L’azienda ha lanciato sul mercato nuovi modelli di cellulari con custodie, imballaggi e pannelli a circuito stampato privi di alogeni.

LGE ha migliorato il suo punteggio sui rifiuti elettronici grazie all’adozione di un programma di recupero dei suoi articoli in US, comprese le marche LG, Zenith e GoldStar di TV. Inoltre, riporta la percentuale di uso di plastica riciclata su tutti i prodotti pari all’11% con l’obiettivo di arrivare al 25%, ma senza aver identificato una scadenza entro cui raggiungere questo target. L’azienda fornisce dati sul riciclo dei propri rifiuti in Europa, Asia e Nord America in rapporto alle attuali vendite registrate in questi paesi. A livello globale, il tasso di riciclo per tutte le componenti IT è del 13,2%, mentre quello relativo al consumatore, che include anche i televisori, è del 13,7%.

Ora, LGE ottiene punti anche sui criteri energetici, grazie alla pubblicazione delle emissioni di GHG degli impianti in Corea e per avere tutti i caricatori che superano di circa il 50% i requisiti Energy Star standard. L’azienda viene penalizzata nel riferire solo l’efficienza energetica delle TV immesse sul mercato nel 2007, invece di riportare dati anche sui modelli del luglio 2005 (quando è stato adottato l’ultimo standard Energy Star).

### **Toshiba**

Toshiba, nonostante ottenga più punti della versione precedente, scende dalla sesta alla settima posizione, maturando 4,7 punti.

L’azienda si posiziona bene sulla chimica per il suo impegno di trovare alternative più sicure a ftalati, berillio e antimonio entro il 2012. Una buona politica chimica anche se adottata solo per i computer, motivo per cui perde un punto. L’azienda ha già in commercio portatili con schede elettroniche prive di ritardanti di fiamma bromurati, prodotti certificati EcoMark senza PVC ed altre componenti prive di queste sostanze dannose.

Toshiba non si posiziona allo stesso modo riguardo la gestione dei suoi rifiuti, anche se riferisce di un tasso di riciclo del 12% per TV e PC (dato però ottenuto sulle attuali vendite e non quelle del passato).

Sul piano energetico, Toshiba migliora il suo punteggio per il sostegno al taglio globale delle emissioni di gas serra (in maggiore percentuale nei paesi industrializzati) e per riportare che il 93% delle nuove piattaforme PC, sviluppate a partire da luglio 2007, possono essere configurate secondo i requisiti Energy Star 4. Ad oggi, l’azienda fallisce nel non dare alcuna indicazione sull’efficienza energetica delle TV. Toshiba acquista punti grazie alle informazioni rilasciate sulle emissioni di gas serra dovute alle sue operazioni e per essersi impegnata verso una riduzione assoluta di queste emissioni.

### **Dell**

Dell cade dalla quinta alla ottava posizione per non aver fatto alcun miglioramento su gran parte dei criteri.

L'azienda non migliora sul piano chimico perchè ha già in commercio modelli privi di PVC e ritardanti di fiamma bromurati, e si è impegnata nell'eliminazione di altre sostanze pericolose. Sul piano dei rifiuti, Dell riporta tassi di riciclo del 12,4%, basati sulle vendite di 7 anni fa.

Sui criteri energia, Dell acquista punti grazie al fatto che oltre il 42% dei laptop e il 57% dei desktop commercializzati a partire dal 20 luglio 2007 sono conformi ai requisiti dettati dallo standard Energy Star, e talora lo eccedono. Inoltre, l'azienda fornisce informazioni sulle emissioni di gas serra dovute alle sue operazioni globali, ottenendo un punto extra per aver verificato le emissioni in tutta la catena.

## **HP**

HP, pur rimanendo in nona posizione, ottiene un punteggio maggiore della edizione precedente, pari a 4,7, grazie ai punti ottenuti sui criteri energetici e alla perdita di un solo punto su quelli relativi ai rifiuti.

Anche se l'azienda ha identificato una scadenza, il 2009, entro cui eliminare il PVC e tutti i ritardanti di fiamma bromurati, si tratta solo di un impegno rivolto alle componenti dei computer e non a tutti i suoi prodotti. Inoltre, HP non ha ancora sul mercato articoli privi totalmente delle sostanze più pericolose.

Sui rifiuti elettronici, HP riporta una percentuale di riuso e riciclo del 15% ma riferito solo ad alcune vendite fatte nel 2007 e afferma di usare solo in parte plastica riciclata. Comunque, HP perde un punto per favorire gli interessi dei clienti su quelli dei consumatori laddove viene richiesta informazione su cosa fare dei prodotti in disuso.

HP dà informazioni sulle emissioni di gas serra dovute alle sue operazioni e in una fase della catena di approvvigionamento: il trasporto del prodotto. Si è impegnata a ridurre le proprie emissioni a livello globale al 16% sotto il livelli del 2005 entro il 2010. L'obiettivo generale dell'azienda è di arrivare a ridurre il consumo energetico e le emissioni di gas serra del 25% sotto il livelli del 2005 entro il 2010. HP ottiene un punto per riportare l'uso di energia rinnovabile, pari al 2% del consumo energetico globale e per avere più dell'87% dei Notebook e il 32% dei Desktop che sono conformi alle configurazioni Energy Star.

## **Acer**

Acer, nonostante ottiene un maggior punteggio della versione precedente arrivando a 4,5 punti, scende alla undicesima posizione. Matura la gran parte dei punti grazie al suo impegno sul piano chimico di eliminare ftalati, berillio e antimonio in tutti i suoi prodotti a partire dal 2012, sebbene l'azienda non abbia ancora commercializzato alcun articolo privo di sostanze pericolose.

L'azienda non si posiziona bene in merito alla gestione dei suoi rifiuti, anche se riporta un tasso di riciclo del 31,7% basato sulle passate vendite, ma solo per desktop e notebook venduti e riciclati in Taiwan. Per il momento ottiene punteggio massimo per il supporto al principio di responsabilità del produttore, avendo cercato di raccogliere i dati sulla percentuale di riciclo dei suoi prodotti in vari paesi (SWICO, in Svizzera; El Kretson, in Svezia; Hellmann, in Germania; ICT-Milieu & NVMP, nei Paesi bassi; WEEE Forum, in Belgio).

Sugli aspetti energetici, Acer ottiene punti per aver fornito dati sulle emissioni di GHG in Taiwan e sull'efficienza energetica dei suoi prodotti. Dal 20 luglio 2007, il 75% dei notebook, il 10% dei desktop e il 100% dei monitor LCD sono conformi ai requisiti previsti dallo standard Energy Star.

## **Panasonic**

Panasonic migliora il suo punteggio, arrivando a 4,5 punti, ma scende in undicesima posizione. La maggior parte del punteggio l'azienda lo ottiene per i criteri sulla chimica. Ha aggiunto sei nuovi gruppi di prodotti alla sua già vasta lista di articoli privi di PVC, come lettori e registratori DVD, home cinema, lettori video e modelli di illuminazione. In questo settore, l'azienda fornisce due esempi di prodotti senza ritardanti di fiamma bromurati, lampade da soffitto e da cucina fluorescenti. Nonostante la commercializzazione di alcuni prodotti privi di sostanze pericolose, Panasonic deve ancora impegnarsi nell'eliminazione completa di queste sostanze dal suo intero range di prodotti.

L'azienda ottiene uno scarso punteggio sul piano dei rifiuti e di poco superiore in merito ai criteri energetici. Panasonic fornisce informazioni sulle emissioni di gas serra (GHG) dovute alle sue operazioni e si è impegnata verso una riduzione assoluta di queste emissioni. Ottiene un buon punteggio sull'efficienza energetica con il 99,2% dei principali modelli di TV, messi sul mercato nel 2005, che sono conformi a Energy Star (di cui il 64% va oltre i requisiti imposti da questo standard). Il 100% di PC commercializzati a partire dal 2007 sono in linea all'ultimo standard Energy Star (di cui il 30% va oltre i requisiti imposti da questo standard). Nonostante l'ottima performance, Panasonic non ottiene pieno punteggio nell'efficienza energetica per non fornire dati sugli alimentatori esterni usati nei cellulari in vendita.

## **Philips**

Philips si posiziona al dodicesimo posto, con 4,3 punti (anziché 5,3), avendo registrato più punti di penalità a causa della lobby contro il principio di responsabilità del produttore condotta durante il processo di revisione della direttiva europea sui rifiuti elettronici (RAEE). Inoltre, l'azienda era già stata penalizzata in quanto membro della "Coalizione di produttori di elettronica per il riciclo responsabile", che promuove le ARF (Advanced Recycling Fees), ovvero tasse per il riciclaggio che dovrebbero essere sostenute dal consumatore (contrariamente a quello che sostiene il principio di responsabilità individuale del produttore). Questa coalizione è stata ora disciolta. L'azienda, inoltre, non ottiene punti sui criteri relativi alla gestione dei propri rifiuti, ma ottiene un punto per aver riportato i tassi di riciclo dei rifiuti raccolti in Europa.

Philips ottiene un buon punteggio sui criteri relativi a chimica e energia. Sul piano chimico, Philips vuole eliminare tutti gli ftalati e l'antimonio entro la fine del 2010. L'uso di berillio e dei suoi composti è già stato limitato e l'arsenico sta per essere bandito dalle TV e altri display prodotti a partire dal 2008.

Philips, inoltre, aumenta il punteggio sui criteri energetici grazie al sostegno al taglio obbligatorio delle emissioni di gas serra dei paesi industrializzati di almeno il 30%. Fornisce informazioni delle proprie emissioni testate di gas serra e si è impegnata a tagliare queste emissioni del 25% a partire dal 2012 (prendendo come anno di riferimento il 2007). Inoltre, il 10% dell'energia impiegata nel 2007 arriva da fonti rinnovabili. Anche se l'azienda si posiziona bene sull'efficienza energetica con il 71% di tutti i modelli TV messi sul mercato statunitense dopo il 2005 che sono conformi allo standard Energy Star, questi dati si riferiscono solo ai modelli in vendita negli US e non a quelli in vendita in tutto il mondo. Il 10% dei caricatori sono in linea ai requisiti Energy Star. Questi modelli eccedono i requisiti tecnici di Energy Star del 5-15%.

## **Apple**

Apple scende in tredicesima posizione con 4,1 punti, non avendo registrato alcun miglioramento dalla precedente edizione. L'azienda ottiene un buon punteggio per aver messo in commercio prodotti con componenti prive di composti ritardanti di fiamma e di plastica in PVC. I nuovi modelli di iMac e di MacBook Air, per esempio, hanno custodie e lamine dei circuiti stampati senza bromo, e

cavi interni privi di PVC. Milioni di iPods hanno componenti prive di bromo e il MacBook Air ha il display LCD senza arsenico e mercurio, quest'ultimo assente anche in alcuni MacBook Pros.

Apple ha un punteggio basso sui criteri energetici, ad eccezione del tasso di riciclo che nel 2006 si attesta al 9,5% delle vendite di 7 anni fa.

L'azienda si posiziona leggermente meglio su aspetti relativi a energia, dove acquisisce punti solo sull'efficienza energetica. Tutti i desktop, portatili e display seguono lo standard Energy Star 4 e gli adattatori di iPod e iPhone non solo eccedono lo standard Energy Star, ma addirittura sono conformi ai regolamenti molto più severi imposti dalla California, che sono entrati in vigore dal 1 luglio 2008.

### **Lenovo**

Lenovo si posiziona al 14esimo posto con 4,1 punti, ottenuti soprattutto sulla gestione dei propri rifiuti elettronici. L'azienda ha ora un programma di ritiro dei prodotti obsoleti negli Stati Uniti. Inoltre, riporta tassi di riciclo del 2,16% del peso dei prodotti venduti nel 2007 e del 7.74% del peso dei prodotti venduti nel 2000 (anche se questi dati si riferiscono ai tassi di riciclo finanziati da Lenovo e non ai soli articoli a marchio Lenovo davvero riciclati).

L'azienda si posiziona bene per la maggior parte dei criteri sulla chimica. Ha già messo sul mercato articoli privi di PVC e ritardanti di fiamma, ma si deve impegnare sull'eliminazione berillio, antimonio e ftalati.

Lenovo informa sulle emissioni di GHG prodotte dalle sue operazioni nel 2007, anche se i dati non sono stati verificati esternamente. L'azienda prende un punteggio doppio sull'efficienza energetica per avere tutti i modelli di notebook, desktop and monitor in linea con quanto previsto dallo standard corrente di Energy Star (sebbene gli articoli siano stati messi in commercio quando vigeva Energy Star 4).

### **Motorola**

Motorola cade alla quindicesima posizione, maturando solo un punteggio pari a 3,7, in quanto i caricabatteria dei cellulari Motorola sono stati certificati Energy Star livello 4 ma solo nel marzo 2007 (e non quando lo standard è entrato in vigore, ovvero gennaio 2005). Negli Stati Uniti, tutti i cellulari hanno caricabatteria che eccedono i requisiti previsti da ENERGY STAR Tier 2 - ma cosa succede per i prodotti venduti al di fuori degli US? Sugli altri aspetti energetici, Motorola si posiziona abbastanza bene per le informazioni fornite sulle emissioni di gas serra, che si è impegnata a ridurre, e per l'uso di energia rinnovabile (pari al 5,4% del totale di energia impiegata nel 2007).

L'azienda ottiene un punteggio migliore sul piano chimico e di gestione dei propri rifiuti. Ha commercializzato 55 modelli di cellulari con circuiti stampati privi di ritardanti di fiamma a base di bromo. Comunque, Motorola è l'unica azienda di telefonia a non essersi ancora impegnata a eliminare tutti i ritardanti di fiamma e il PVC dai suoi articoli entro una data scadenza.

In tema gestione dei rifiuti, Motorola ha un servizio di ritiro e riciclo dei suoi prodotti diffuso in 73 paesi (oltre il 90% dei cellulari venduti) e riferisce un tasso di recupero dei vecchi prodotti pari al 3% del totale dei cellulari venduti nel 2005.

### **Sharp**

Sharp si aggiudica il 16esimo posto con soli 3,1 punti a causa del fatto che l'azienda, seppur riferisca che la maggior parte dei modelli TV sono in linea con i requisiti Energy Star, non fornisce alcun periodo temporale di riferimento.

La compagnia ottiene un buon punteggio grazie alle pratiche e politiche sulla chimica pericolosa. L'azienda ha commercializzato molti modelli di TV a LCD e moduli solari che sono privi di PVC (eccetto gli accessori) e si è impegnata ad eliminare gli ftalati da tutti i suoi prodotti dalla fine del 2010.

In tema rifiuti, Sharp perde punti per la scarsa informazione che fornisce ai clienti su cosa fare con i prodotti in disuso e per l'uso ridotto di plastica riciclata nei suoi articoli.

Sharp fornisce informazioni sulle emissioni di GHG verificate da parti terze, ma necessita di migliorare su tutti gli altri criteri energetici .

### **Microsoft**

Microsoft si conferma al diciassettesimo posto, con un punteggio molto basso e pari a 2,2, ottenuto principalmente sui criteri chimici. L'azienda, infatti, ha già identificato la fine del 2010 come scadenza entro cui eliminare gli ftalati.

Sui criteri relativi alla gestione dei propri rifiuti, Microsoft acquista pochi punti per il sostegno, seppur debole, alla responsabilità individuale del produttore.

Sugli aspetti energetici, l'azienda riferisce solo i dati dell'emissione totale di CO<sub>2</sub> dalle sue operazioni e, anche se ora ha adottato una politica sul cambiamento climatico, non specifica alcun target di riduzione di queste emissioni.

### **Nintendo**

Nintendo rimane ancora una volta in fondo alla classifica, in diciottesima posizione, con un punteggio pari a 0,8 su un massimo di 10 punti. L'azienda non ottiene alcun punto sui criteri relativi alla gestione dei rifiuti, mentre ne acquista sul piano chimico, avendo bandito gli ftalati e monitorando l'uso di antimonio e berillio. Per il PVC, invece, anche se vuole eliminare l'uso di questa plastica, l'azienda non dichiara alcuna specifica scadenza entro cui realizzare questo impegno.

Nintendo fornisce informazioni sulle emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) e si impegna nel taglio di CO<sub>2</sub> e di altri gas serra del 2% rispetto a quanto emesso l'anno precedente. L'azienda riconosce che un aumento del business porterebbe comunque ad un aumento del 6% delle emissioni di CO<sub>2</sub> registrate nel 2006.